Giovedì 9 Settembre 1897

Udine - Anno XV - N. 215.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il mercato mondiale del grano

Carestia e speculazione.

Scrivono da Londra, 4 settembre:

«Il *Board of Trade* ha lavorato vivamente in questi giorni a raccogliere statistiche della produzione granaria in tutto il mondo per stabilire colle cifre le esatte deficienze e le necessità imperiose; dati questi che devono sempre precedere le escogitazioni dei rimedi, se questi devono essere positivi, pratici, dettati dalla ragione e dalla prudenza e non dalla passione e dalla paura. Una carestia granaria, voi lo sapete, è sempre stata la più formidabile leva di mutamenti ed il più terribile ariete di distruzione nella storia sociale; due annate di cattivi raccolti agirono più, sulla fine del secolo scorso, a mutare, sia in bene, sia in male, la faccia del mondo, che una schiera di filosofi ed un esercito di politicanti. La carestia, cogli scambi moderni, è certo un pericolo più raro, ma nello stesso tempo, qualora si presentasse, più spaventoso. Immaginiamo una carestia mondiale!.... Ma, veniamo ai fatti ed alle cifre.

Le statistiche raccolte dal *Board of Trade* dimostrano ineluttabilmente che una carestia quasi mondiale, sia pure in forma assai mite, si è prodotta per l'annata 1896 97. La produzione mondiale del frumento è rimasta al disotto di oltre 170 milioni di ettolitri alla media degli ultimi 5 anni, e, tenuto conto delle poderose riserve immagazzinate, specialmente negli Stati Uniti e nel Canadà, essa presenta un *deficit* di oltre 65 milioni di ettolitri sulla media annuale del consumo. Non basta: gli stessi fattori meteorologici che hanno agito sfavorevolmente alla produzione del grano, hanno colpito pure la produzione dei generi affini; il *mais*, l'avena, l'orzo, ecc., hanno dati raccolti ancora più scarsi. I calcoli più rigorosi sembrano fissare a circa 260 milioni di ettolitri il *deficit* universale, non già in relazione alla produzione esuberante degli anni precedenti, ma alla stessa media del consumo.

Come è noto, non tutti i paesi, specialmente l'Europa, hanno una produzione interna granaria sufficiente. La gigantesca officina industriale dell'Europa occidentale — Inghilterra, Scandinavia, Germania, Belgio, Francia, e in grado minore Italia e Spagna — dipendono per il pane quotidiano dai grandi territori agricoli, sia delle colonie, sia dell'Europa orientale. I paesi largamente esportatori in grano sono l'Ungheria, la Russia, la Turchia europea, l'India, l'Argentina, gli Stati Uniti ed il Canadà. Ebbene, di questi, l'Ungheria, la Russia e la Turchia europea, quest'anno, non solo non esporteranno, ma saranno costretti ad importare: l'Argentina e l'India vedranno la loro esportazione ridotta di due terzi. I due fortunati, nella crisi generale, saranno gli Stati Uniti ed il Canadà. Se la coincidenza che ha fatto agire le stesse cause sfavorevoli su cinque dei sette grandi paesi produttori, avesse involto anche gli altri due, la crisi sarebbe stata terribile.

Non è dunque da meravigliarsi se, non ostante la ricca produzione e le poderose riserve nord americane, il termometro del prezzo del grano sale vertiginosamente. Che la crisi sia universale e non parziale; che la sua prima causa debba cercarsi nella mancata produzione e non nelle semplici condizioni artificiali dei diversi paesi europei, lo dimostra il fatto che essa agisce egualmente sul mercato inglese, che, per essere libero di dazi, è il più sincero ed esatto misuratore. Ma tuttavia parecchi fatti contrastanti, parecchie curiose contraddizioni nei prezzi, sia dei grandi mercati granarii di Quebec e di Chicago, sia delle semplici botteghe dei panattieri, ribadiscono il sospetto che, oltre la causa naturale, vi siano cause artificiali che aggravano la crisi, che sulla deficiente produzione si sia innestata la speculazione semi-criminale.

Le notizie che arrivano dai mercati nord-americani sono sotto questo riguardo rivelatrici. Mentre infatti il prezzo del grano sale per *Caps and bonds*, come dicono qui con pittoresca frase intraducibile, nelle Borse di Chicago, di Quebec, dall'estremo ovest, il dentro della produzione granaria, sale un coro di lamentazione dei *farmers*, che affermano di non ritrarre nessun beneficio dalla crisi; il che significherebbe che essi non vendono ad un prezzo di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi, e che sono sfruttati dai despoti del mercato centrale. Ma lo speculatore, come è noto, ha nelle mani un giuoco doppio: la sua vittima non è il solo *produttore*, ma anche il *consumatore*; e se il produttore gli è sottomesso dai debiti, il consumatore gli è dato nelle mani dal panico delle situazioni eccezionali, ciò che infatti risalta in un altro campo: nel mercato minuto del pane.

Anche qui abbiamo curiose contraddizioni, non solo da paese a paese, che potrebbero essere spiegate colla concorrenza di cause complesse, quasi incalcolabili; ma in un paese stesso, da città a città, e, più curioso ancora, nella stessa città, da quartiere a quartiere. I giornali londinesi hanno pubblicato in questi giorni interessanti statistiche del prezzo del pane nel West-End e nell'East-End, a Clapham ed a Bayswater, dalle quali risultano squilibrii veramente straordinarii, quantunque la tendenza generale all'aumento sia innegabile. Ora, siccome non è a credere che alcuni dei grandi forni vendano con perdita o non tengano calcolo delle condizioni del mercato, non resta che a pensare che alcuni... ne tengano calcolo anche di troppo.

Tutte le grandi disgrazie collettive contengono sempre in sè elementi che si prestano ad essere sfruttati a beneficio di pochi, almeno temporaneamente. E' appunto in questa legge generale che la speculazione è basata; la speculazione che langue e sonnecchia quando il corso delle *cose procede tranquillo e normale*, si ridesta attivissima nei momenti di ansia e di crisi, sfruttando l'ansia e peggiorando la crisi. Forse è questo uno dei problemi sociali in cui l'intervento attivo del Governo o del Municipio può essere forse benefico; anche qui, infatti, nella patria dell'autonomia economica assoluta, tradotta in francese colla famosa formula del *laissez faire*, qualche cosa che corrisponda in grande al *calmiere* dei piccoli Municipii italiani, è in questo momento invocato e non da pochi».

I Sovrani in Germania

Homburg 8 — Anche l'Imperatrice e la Regina partirono alle 8 in vettura tiro a quattro pel campo di manovre.

Grossharben 8 — L'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, appena giunti, montarono a cavallo; alle 8 si recarono immediatamente al campo di manovre.

Homburg 8 — Gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia ritornarono alle ore 3 pom. dalle manovre.

I Reali d'Italia e gli Imperiali di Germania fecero oggi colazione al campo di manovre.

Re Umberto ha conferito il collare dell'Annunziata al granduca d'Assia, e al principe Lodovico di Baviera.

Stasera al castello pranzo di 90 coperti.

COMMENTI RUSSI

Pietroburgo — Il *Gradshanin* constata le eccellenti relazioni italo-russe; dice che la Russia vede bene l'intimità continuata italo-tedesca.

La *Novosti* scrive che la Triplice esce rinvigorita dal convegno di Homburg.

Il *Petersbuski Listok* attribuisce molta importanza alle conferenze di Visconti Venosta con Hohenlohe. Gli ultimi avvenimenti orientali imponendo alla Triplice una nuova linea di condotta, si ritiene qui che Umberto si adoperi per un riavvicinamento anglo tedesco.

IL RINCARO DEL PANE A PARIGI

Parigi 8 — Il Consiglio municipale ha deciso, in vista del rincaro del pane, di distribuire ai poveri di Parigi 300,000 franchi in danaro e altri 300,000 franchi in pane.

Parigi 8 — Il raccolto del grano in Francia è calcolato quest'anno 82 milioni di ettolitri, mentre nel 1896 fu di ettolitri 118 milioni.

MENOTTI GARIBALDI RICATTATO

Roma 8 — Si è tentato un ricatto contro il generale Menotti Garibaldi mediante una lettera minatoria che lo minacciava di morte. Furono arrestate due persone.

Il massacro della spedizione Dhanis

Bruxelles 8 — Il vescovo Stucher, il quale attualmente si trova a Londra, ha ricevuto con l'ultimo corriere dell'Uganda, un dispaccio, datato del 4 maggio, il quale dice, che nel distretto di Taru, la spedizione belga Dhanis, è stata massacrata in modo orribile.

Tutti gli europei, 59 di numero, tra i quali gli ufficiali belghi, sono stati massacrati dagli indigeni. Mille fucili e una quantità rilevantissima di munizioni so o rimasti in mano degli indigeni, i quali avrebbero anche distrutto le fortificazioni.

Si aggiunge che anche i missionari francesi furono maltrattati dagli indigeni, ma ebbero salva la loro vita perchè non erano sudditi belghi.

Alla morte o a 40 anni?

Madrid 8 — In seguito alle differenti deliberazioni del Consiglio di guerra di Barcellona, il capitano generale fu incaricato di ratificare la sentenza di Sampau. Il processo sarà sottoposto alla revisione del Consiglio supremo di guerra.

Psicologia femminile

A quale età gli uomini piacciono più alle donne.

Il direttore di una rivista inglese, l'*Irald*, ha avuto l'idea curiosa di aprire un'inchiesta sopra uno dei problemi più delicati e raffinati della psicologia moderna, a quale età cioè gli uomini piacciono di più alle donne.

Le risposte non si sono fatte attendere, e le inglesi sentimentali non hanno resistito alla tentazione di esprimere il loro giudizio, trovandosi — cosa veramente rara — quasi tutte d'accordo in un'inchiesta di questo genere.

Per avere speranza di conquistare il cuore di una figlia di Albione, bisogna avere un'età non inferiore ai trent'anni e non maggiore di quarantacinque.

***

— Non è affatto permesso di esitare su questo punto — scrive la signora Emma Keddel. — Prima di essersi entrato in quel periodo di vita, un uomo non ha ancora potuto comprendere veramente una donna, e quando l'ha sorpassato, o non è capace ormai di comprendere più che una sola donna, ovvero è stanco del mondo, annoiato e nauseato.

«Io vi guardo allegramente in faccia, giovanotti che non avete ancora raggiunto la trentina, e vi sorride ancora luminosa la speranza, ma m'inchino dinanzi a voi, uomini di quarant'anni; che andate orgogliosi di farvi governare da una donna, quando voi stessi potreste esserne il sovrano.

«L'uomo dai trenta ai trentacinque anni esercita un potente fascino sulle donne. Egli è già da un pezzo guarito della presunzione di tutti i giovani, che volendo persuadere sè stessi di essere già uomini, affettano uno sdegno profondo per l'inferiorità del sesso femminile.

«Egli non pensa più che siamo discesi tutti dalle stesse viscere, che abbiamo tutti le stesse debolezze ed ha per noi una deferenza e un contegno cavalleresco che solo gli anni e la conoscenza delle donne possono dare.

«In una parola egli è un *uomo* che potrebbe e dovrebbe essere il padrone, e possiede invece nella condiscendenza che ci manifesta qualche cosa che ci piace e ci avvince».

Lo stesso entusiasmo per gli uomini che si accostano alla maturità si rinviene in una forma meno espansiva, ma altrettanto chiara nella risposta di miss Arabella Kenealy.

«La forza del carattere, la risoluzione, la ricchezza delle risorse, sono qualità che esercitano un'irresistibile attrattiva sulle donne, e non si trovano mai negli uomini che non hanno ancora passato il primo periodo della giovinezza».

Un'illustre scrittrice nota al giornale l'*Irald*; ma che ha voluto in questa circostanza serbare l'ignoto sotto il velo del pseudonimo, ecco che cosa dice:

«Una donna — s'intende bene che per aver diritto a tale qualità bisogna aver almeno raggiunto la trentina — può a rigore amare un giovane di venti anni perchè è forte, ha fede in sè stessa e può essere talvolta fedele.

«Ma in generale, in luogo d'aver del gusto per un adolescente, ella preferirà un uomo che ha già toccato la quarantina, perchè lo considera come un contemporaneo col quale potrà guardare il mondo dalla stessa finestra».

***

Può avvenire talvolta che una giovane educanda provi una viva simpatia per un colonnello in attività di servizio e qualche volta anche in posizione ausiliaria o collocato a riposo; essa proverà per lui dell'ammirazione e della simpatia, ma non lo considererà mai come un compagno della vita.

Vedrà magari un eroe coperto di gloriosi ricordi, ma che per questo non cessa di essere il rappresentante di un'altra epoca e di un'altra generazione.

Una giovane *non si fermerà forse* costantemente di fronte a tale ostacolo, ma si *accorgerà presto o* tardi che una soverchia differenza di età rende impossibile ogni comunanza di vita materiale e intellettuale.

Una donna di trent'anni al contrario, può, senza fare troppo inverosimile violenza alle date dello stato civile, trattare come un contemporaneo un uomo da cui non è separata che da un'intervallo di una diecina o quindicina di anni.

Sarebbe inesatto e poco galante dire che le più belle metà del genere umano invecchi più presto dell'altra; è certo però che essa acquista più facilmente l'esperienza del mondo.

Per una donna gli anni contano il doppio durante il tempo in cui acquista tale esperienza ed essa riconquista rapidamente la distanza che la separa da un adoratore il quale conti qualche autunno di più.

I giovanissimi non rappresentano che delle illusioni, e i personaggi troppo avanzati in età non sono che dei ruderi più o meno interessanti di un'epoca scomparsa; i primi vivono di speranze quasi sempre chimeriche, i secondi di ricordi quasi sempre dolorosi.

Gli uomini dai trenta ai quarantacinque anni hanno il contrario, agli occhi di tutte le donne che sono ancora nel periodo della vita attiva un'indiscutibile superiorità sugli adolescenti della generazione novella e i decadenti della generazione passata.

E' vero che all'approssimarsi di questo limite d'età questi privilegi cominciano a dare qualche segno di decadenza; la direzione che prendono le rughe della fronte e delle tempie è già segnata, ma le inglesi che hanno risposto alla questione, non sembrano preoccuparsi troppo delle deteriorazioni che gli anni apportano al viso di un uomo da esse preferito.

«La sola bellezza — dice la signora Lynn Linton — non ha mai fatto avanzare di un passo un uomo nelle buone grazie delle donne.

«Quando l'intelligenza e il carattere fanno difetto, la bellezza fisica, ridotta alle sue proprie risorse non produce alcuna impressione».

***

Un'altra collaboratrice della rivista inglese volendo rassicurare gli uomini che stanno per *raggiungere* il quarantacinquesimo anno di età, si sforza di persuaderli che essi sono arrivati all'età in cui la *bellezza mascolina* acquista il più alto grado di seduzione.

Fortunati dunque gli uomini di quarantacinque anni!

Bisogna aggiungere però che per quanto favoriti dal destino sono obbligati a pagar cari i loro privilegi.

Se essi vogliono approfittare della benevolenza che loro dimostrano le donne debbono rassegnarsi a rimanere giovani continuamente.

Debbono conservare, a dispetto degli anni, una inalterabile giovinezza di spirito e di sentimenti, di abitudini e di carattere.

Questa è un'arte difficile a tutti; per gli uomini *poi* che non sono portati in questo genere di vocazione, costituisce addirittura un supplizio.

«L'età — grida miss Nora Vynne — è un male volontario e che non è assolutamente inevitabile.

Non è una questione di date e di anniversarii, è semplicemente un affare di tendenze naturali e di disposizioni.

Poco importa l'età del corpo quando l'intelligenza, le emozioni, gli istinti restano giovani.

La gioventù non è un periodo della vita, ma una qualità, un tratto di carattere, uno stato dell'animo. La vecchiaia non è altro che una delle forme dell'*egoismo*».

***

Sfogliando la raccolta delle impressioni inviate all'Irald sarebbe facile formare un piccolo manuale pratico per gli uomini che volessero esercitarsi nell'arte di restar giovani durante tutta la loro vita.

In primo luogo essi non dovranno dimenticare che una barba troppo maestosa è pel sesso fonte un ornamento funesto.

Portata quando si è ancor giovani, essa rileva delle predisposizioni ad una serietà inquietante.

«Un giovanotto che si lascia crescere la barba — dice miss Evelyn Sharp — ha una particolare vocazione ad invecchiare prima del tempo. Si può ritenere per certo che egli non tarderà a conversare sull'avvenire delle colonie e a manifestare il suo cattivo umore se all'ora del pasto non v'è la minestra in tavola».

Portata troppo tardi, la barba è poi ancor più pericolosa.

Se voi volete restar giovani eternamente sopprimete addirittura la barba non solo, ma sappiate arditamente commettere qualche infrazione alle leggi dell'igiene, come fanno i ragazzi.

«Rifiutare di prendere un gelato dopo mezzogiorno — dice miss Evelyn Shap — scusandosi col dire che non bisogna stancare inutilmente lo stomaco durante il giorno, se si vuol conservare l'appetito per l'ora della cena; aver paura di bagnarsi i piedi o di prendere freddo scendendo dalla bicicletta vuol dire, qualunque sia l'età di un individuo, che costui è vecchio».

***

La giovinezza dello spirito è ancor più difficile a conservare della giovinezza del corpo.

«Un uomo è vecchio, dice miss Nora Vynne, quando riserva tutte le sue simpatie per il passato e quando non ama che delle fanciulle morte, e della donna che lo ha invitato a pranzo, non dirà una parola del presente, nè del momenti che passa con lei; egli non parlerà che dei suoi vecchi ricordi e di quai genere poi? Di stupidaggini che a nessuno importa sapere e che certamente non avranno un posto nei libri storici.

«Un uomo è vecchio quando non può soffrire che gli altri siano giovani e quando la gioventù non gli desta che invidia e odio».

Date tutte queste opinioni, quale argomento potrebbe svolgere in conversazione un uomo di 40 anni, che volesse approfittare dei benefizi promessi dall'*Ildar*, abbordare una donna? Miss Nora Vyenne non vuol sentir parlare di ricordi personali.

Miss Evelyn Sharp non vuol saperne di politica; un'altra gli proibisce di parlare di musica e di poesia. Non può avere troppo spirito perchè le donne intendono esser prese sul serio.

Egli deve evitare le discussioni perchè queste non divertono.

L'unico soggetto che piace alle donne qual'è dunque? E' quello di parlare sempre di loro stesse.

Riflettendo poi alle tante condizioni che le donne esigono dagli uomini se ne deduce facilmente che è ben difficile che un giovanotto riesca in una impresa tanto difficile.

E' bene, del resto, avvisare che tutte le donne che hanno scritto le loro impressioni sulla rivista inglese hanno già da molto passato la trentina e perciò nutrono poca speranza sui giovani che hanno cercato di abbattere. Al contrario hanno dovuto dire giovani a uomini di 45 anni e ciò per non dover confessare esse stesse la loro età matura.

Non è certamente assicurato che rivolgendo una simile domanda a delle giovanette dai 16 ai 20 anni, queste diano le stesse risposte di quelle zitellone inglesi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1313). Il Conte di Gorizia muove con molta gente d'arme contro Udine.

X

Un pensiero al giorno.
La verità viene raffigurata nuda perchè ognuno la possa vestire a modo suo.

X

Cognizioni utili.
Per conservare la uva.
Il mezzo che ha dato finora migliori risultati, è di porla in cassette di legno entro torba ben polverizzata ed asciutta.

×

La sfinge. Monoverbo.

F RM NT

Spiegazione dell'indovinello preced.
FILO-SOFO

×

Per finire.
Puntolini incontra un amico che ha in mano un involto.
— Che cosa hai lì?
— Un busto di mia moglie.
— Spero che mi inviterai all'inaugurazione.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I GRAVI FATTI DI GEMONA.

Gemona, 8 settembre.

Col diretto del pomeriggio, che giunse con una mezz'ora di ritardo, e quindi verso le 18, arrivarono ier sera in stazione l'arcivescovo di Udine monsignor Zamburlini ed i vescovi monsignori Antivari ed Isola, accompagnati dai loro seguiti.

Oltre che dal clero locale essi erano attesi dalla Giunta Municipale e da diversi consiglieri comunali, con alla testa il Sindaco sig. Carlo Bonanni; dal Circolo di S. Giuseppe colla propria Banda; e da molti curiosi fra cui il sesso femminile era in grande prevalenza.

Saliti quindi nelle vetture entrarono in paese mentre dall'alto del Castello tuonavano i mortaretti e tutte le campane suonavano a festa. I detti prelati fecero sosta in Canonica dell'arciprete.

* * *

Ma la festa che oggi qui si teneva *in onore di monsignor Cappellari* nell'occasione del 25° anniversario della sua assunzione all'episcopato, festa che direttamente od indirettamente era stata preparata da ogni classe di cittadini dei diversi partiti, venne gravemente turbata da un atto, che non trovo vocaboli per qualificare, di chi, per il posto che occupa, aveva più di ogni altro cittadino obbligo di serbare un contegno corretto.

Il Sindaco, prima di recarsi alla ferrovia incontro ai vescovi, diede ordine che venissero levate le due corone che erano state appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi sotto la Loggia Municipale, in occasione del 25° anniversario di Roma capitale, e l'antipatriottico ed impolitico ordine venne eseguito poco prima delle 18.

Tosto il fatto venne a cognizione dei cittadini, i quali, non potendo credere alla verità dello sfregio commesso dal... primo cittadino, in odio ai due principali fattori dell'unità italiana, si recavano in gruppi ad accertarsi se a tanto fosse giunta l'impudenza di chi non ha ancora imparato come non sia ad alcuno lecito di offendere un intero paese nei suoi più sacri sentimenti. E quando videro che la cosa era vera, dai petti dei cittadini d'ogni classe sociale uscirono pubbliche invettive *all'indirizzo del* Sindaco, ed il fermento andava mano mano crescendo quanto più si avvicinava la notte.

Già i carabinieri, assistiti anche dalle guardie doganali, giravano pel paese, cercando di calmare gli animi eccitati ed offesi, ma la loro opera per quanto paziente e zelante a nulla giovava.

Eppure ancora molto si poteva mitigare se le corone si fossero subito riposte sulle lapidi. Si dice anzi che in previsione di ciò il maresciallo dei carabinieri siasi recato in persona dal Sindaco a consigliarlo di far ciò, ma questi avrebbe risposto che nulla sarebbe avvenuto, e che in niun caso l'ordine sarebbesi turbato.

Intanto la rappresentanza della Società operaia si riuniva d'urgenza e deliberava di togliere l'ordine dato alla propria Banda di intervenire alla festa odierna.

* * *

Ma, in piazza vecchia precipitavano gli eventi.

Prima ancora delle 20 la Loggia Municipale era affollata di cittadini dei due sessi, d'ogni età, d'ogni condizione sociale. Grida unanimi, assordanti, reclamavano l'immediata ricollocazione delle corone sulle lapidi, mentre fischi ed urla venivano diretti al Sindaco clericale, ai nemici della patria, intermezzati con frenetiche acclamazioni a Roma capitale intangibile, al Re galantuomo, *ed al leggendario Eroe.*

Il momento è solenne e difficilmente svanirà dalla memoria di chi vi ha assistito. I carabinieri, sempre all'altezza del loro difficile mandato, custodiscono lo scalone che dalla Loggia conduce agli uffici del Comune.

Le grida: *vogliamo riappese le corone!* continuano insistenti, per non dire che divengono minacciose. Postosi fra i carabinieri, l'assessore sig. Tomaso Stefanutti, tenta arringar la folla, assicurando che le corone saranno tosto da lui riappese. Ma la proposta è accolta da ben nudriti fischi ai quali segue l'unanime intimazione: *vogliamo il Sindaco!* che centinaia e centinaia di voci ripetono con viva insistenza.

L'assessore suddetto vuol ancora parlare, ma la sua voce è coperta da fischi e da urla in modo che deve tacersi.

Intanto giunge una scala, e tosto essa è presa d'assalto dai più vicini, mentre i carabinieri dànno man forte per appoggiarla presso alle lapidi. La lotta dura a lungo, mentre la folla ripete: *vogliamo rimesse le corone dal Sindaco!*

Invano in quel momento si avrebbe potuto contrariare quella moltitudine di popolo, e ben lo compresero coloro che proposero di mandare dal Sindaco una Commissione di cittadini, accompagnata dal maresciallo dei carabinieri, per invitarlo a venire a compiere la volontà popolare. E la Commissione parte, mentre i carabinieri si fanno in quattro per calmare gli animi e farli pazientare sino a che verrà la risposta del Sindaco.

Trascorso un quarto d'ora, si diffonde la voce: *viene il Sindaco,* accolta da fischi ed urla indescrivibili, mentre la folla accentua sempre più la sua impazienza.

* * *

Finalmente discende — sono le 21 e mezza — dallo scalone il Sindaco colle corone in mano e pallido in volto più del consueto; si pone fra i carabinieri e consegna le corone all'assessore Stefanutti, che sale la scala per riporle, mentre la folla freneticamente acclama a Vittorio e Garibaldi, e la Banda della Società operaia, improvvisamente comparsa nella Loggia, intuona la marcia reale ed il fatidico inno, ripetuti fra vive acclamazioni. Compiuta così la riparazione, giusta la volontà popolare, il Sindaco si ritira fra nuove salve di fischi ed urla e per una porta secondaria ripara di corsa a casa sua inseguito da nuove salve come sopra.

La Banda suddetta ha quindi percorso il paese suonando patriottici inni, preceduta dalla bandiera nazionale e sempre seguita da innumerevole folla, che passando dinnanzi alla casa del Sindaco ripetè i fischi e le urla. Dinnanzi al Caffè Falomo, la Banda si fermò e da lì il cav. dott. Celotti diresse alla popolazione opportune parole invitando alla calma; parole che vennero coperte da unanimi evviva al «Sindaco naturale» di Gemona.

Dopo le 22 la Banda si sciolse, ma sino oltre mezzanotte le vie ed i pubblici ritrovi restarono animatissimi, tutti commentando i fatti occorsi.

* * *

In seguito ai telegrammi ier sera stessa spediti al Prefetto, sia dal *maresciallo dei carabinieri* che dal *consigliere provinciale ex sindaco dott. Celotti, questa mattina giunsero* qui per tempo quattro carabinieri a cavallo e col primo treno delle sette il capitano dei carabinieri e l'ispettore della P. S. cav. Bertoia con alcune guardie.

Le dette autorità, tosto *informate* nei più minuti particolari dell'accaduto, e tenuto conto dello stato degli animi, hanno sospeso tutte le feste pubbliche, concerti, fuochi d'artificio, ecc., mentre i carabinieri e gli agenti di questura passeggiavano in luogo ed in largo pel paese *(Per un errore di trasmissione fu detto nel dispaccio che pubblicammo ieri, che le feste sarebbero state sospese se fosse continuato il fermento, mentre, quando il nostro corrispondente ci telegrafava, l'ordine della sospensione era stato già dato).*

In data d'oggi il Sindaco diresse al presidente della Società operaia una nota colla quale si scuserebbe dicendo che le corone furono levate per la pulitura di quella parte della Loggia, *senza intendere di nulla affermare in favore o contro di questo o quel partito politico,* e che era stato impartito l'ordine di metterle a posto alle 18 e mezza. Niente di più falso, imperocchè alla detta ora si sapeva già dell'agitazione nascente in paese, e nessun motivo può esser addotto a giustificare la mancata esecuzione dell'ordine suddetto.

* * *

Intanto dicesi che taluni assessori e consiglieri comunali abbiano dato o daranno le loro dimissioni.

E che farà il signor Sindaco? Egli che ha tutta la colpa di quanto accadde e che fu un vero miracolo se non degenerò in cose più gravi? Qui si riteneva per certo che il r. Prefetto avrebbe *telegraficamente sospeso il Sindaco, e si* ripete che se ciò non è avvenuto, dipese dalla combinazione che il Prefetto è assente da Udine, ed il Consigliere delegato non ha voluto assumere la responsabilità relativa. In ogni modo un rapporto telegrafico deve esser stato inviato al Ministero dell'interno, e, per quanto vi sieda l'on. Di Rudinì, pure si crede che una lezione non possa mancare a questo Sindaco che ha fatto contro ai più elementari doveri di Sindaco e di cittadino.

Non occorre dire come anche gli esercenti siano arrabbiatissimi contro il Sindaco, per l'avvenuto, che causò una totale diserzione di forestieri, mentre oggi se ne aspettavano tanti d'ogni parte.

* * *

Alle 16 e tre quarti doveva esservi in Duomo un solenne *Tedeum,* al quale erano invitate tutte le autorità; ma in seguito agli avvenimenti, la quasi totalità mandò stamane avviso che si asteneva, perciò invece di riunirsi in Municipio, come era stabilito, il Sindaco andò solo soletto al Duomo. Sul piazzale prospiciente la chiesa, avvenne qualche vivace diverbio, in seguito di che comparvero i carabinieri, e la calma, almeno apparente, è rientrata.

All'ultima ora dicesi che il Sindaco domani intenda dimettersi, ma, si dimetta o venga dimesso, il paese ha diritto di avere una soddisfazione.

Non va taciuto come taluno dei clericali abbia avuto il bello spirito di attribuire il merito della dimostrazione ad un signore forestiero giunto in paese quando le corone erano già state levate. *Eh via! il merito è tutto del loro famoso* Sindaco, ch'ebbe quella famosissima *pensata. Ne rendano grazie a lui,* e pensino ad arar dritto in avvenire!

R.

Non abbiamo ricevuto dal nostro egregio corrispondente ulteriori notizie dopo questa lettera, perciò dobbiamo credere che la calma siasi ristabilita completamente a Gemona.

Hanno fatto ritorno a Udine ier sera l'ispettore Bertoia, il capitano dei carabinieri e i carabinieri e guardie, ch'eransi recati in quella città ieri mattina; ed anche questo *fa ritenere* che gli animi dei cittadini di Gemona appariscano tranquillati, *salvo* ad ottenere la soddisfazione cui accenna il nostro corrispondente *ed alla quale hanno* ben diritto.

Sentiamo che, della festa indetta, non si faranno che le funzioni religiose, in forma modesta.

Nessuna notizia abbiamo potuto attingere questa mattina presso la Prefettura circa le misure che saranno o non saranno prese dall'autorità nei riguardi del Sindaco di Gemona, sig. Bonanni.

Un allegro episodio dei fatti di Gemona.

I due vescovi monsignor Antivari e monsignor Isola si recavano pedestri ad una chiesa, vestiti in abito violaceo.

Quando furono di fronte al Municipio, un giovinotto, ch'era sotto la Loggia, grida:

— Viva.....

Il vescovo Isola alza la destra verso il giovane, in atto di trinciare una benedizione.

—..... Roma capitale d'Italia! — continua e finisce il bravo giovinotto.

La mano di Sua Eccellenza Reverendissima rimane un istante alzata ed immobile, poi ricade senza benedire.

Feste a San Daniele. Per domenica 26 corr. si prepara a San Daniele un grande Festival. Verrà estratta una tombola, vi sarà l'immancabile ballo, concerti, luminarie, spettacolo pirotecnico, ecc. La tramvia a vapore attiverà numerosi treni straordinari.

Teatro Sociale di Pordenone. Alla fine di questo mese si daranno alcune rappresentazioni della *Traviata* e del *Don Pasquale,* colla Tetrazzini.

Sulla gita dei ciclisti goriziani alla quale abbiamo accennato nel *Friuli* di lunedì, troviamo nel *Corriere di Gorizia* la seguente relazione:

« Dopo le 5 e mezza ant. di domenica si partì da qui alla volta di Caporetto in 10 soci del V. C. goriziano. Il tempo si era messo al bello e spirava una fresca auretta d'autunno.

La poca pioggia del giorno innanzi avea resa *transitabile anche* la strada erariale fino a Salcano! I diversi frizzi che si fecero sulla strada e sulla buona manutenzione della stessa, furono troncati da due forti colpi di vento.

La bora si faceva sempre più forte e soffiava con tale impeto fra Plava e Canale, che si pensò per un momento alla sospensione della gita.

Non senza fatica si raggiunse Canale e dopo breve *sosta si proseguì* verso Volzana.

Il vento non parea volesse pacificarsi ma diveniva meno seccante perchè il sole compariva fra le cime dei monti e riscaldava le nostre povere membra.

Dopo Volzana, il vento era debole, e ammirando le bellezze naturali di quella posizione alpina, si toccò di tutto buon umore Caporetto.

Lo stomaco chiedea la sua parte, e al «Cacciatore» si fece una buona colazione.

Dopo una visita della borgata si parte infilando la stupenda strada che mena al confine italiano, già si apre la splendida valle del Natisone, chiusa da quei colossi. — Matajur — Monte Mia — Lubia — Fosca.

Il buon umore non abbandona più la brigata — si corre e si ammirano le incantevoli posizioni. Il Natisone scorre a fianco della strada, lento, lento; sulle falde dei monti che lo racchiudono si vedono pastori colle loro greggi. Dalle cime si ode il pastore che saluta l'allegra nostra brigata: un *salve!* è la risposta.

Si passa S. Pietro; la strada comincia polverosa, e tanto, che fa d'uopo staccarsi per due, a distanze fra ogni paio, onde non soffocare.

Il profumo dell'arrosto, come dice qualche compagno, attira i *velocipedi* verso Cividale. Il passo si fa sempre più forte, e finalmente, fra un nuvolo di polvere, siamo a Cividale.

Senza por tempo in mezzo si corre a ordinare il pranzo al «Friuli», che fu anche presto e ben servito.

Una visita a Cividale e contorni e poi si parte per Visinale dove parecchi soci *assieme al vice-presidente ci attendono.*

La «linfa» e il Vermouth bagnano le *nostre gole arse* dalla polvere.

Verso sera si ritorna a Gorizia col desiderio di ripetere la bella gita. K 120 ».

A proposito di un «trucc». Ci scrivono:

« Una donna di Zugliano raccontò oggi a me che in riguardo alla cronaca *un trucc di gnove dale,* l'uomo che violò il *domicilio coniugale* ed abusò *della* donna, propose in compenso un campo di terra al danneggiato marito, e che questi rifiutò ».

Delizie coniugali. A Pozzuolo certo Giov. Battista Soravito fu Luigi, venuto a diverbio per futili motivi colla propria moglie Maria Maraugoni, la percosse con una sedia alla testa producendole lesioni guaribili in giorni 15. L'af*fettuoso marito* venne arrestato.

Furto in Chiesa. Ignoti, colla solita bacchetta invischiata, da tre cassette della Chiesa di Cavasso Nuovo rubarono i denari delle elemosine per circa lire 60.

UDINE

(La Città e il Comune)

Rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa *del loro foglio di congedo illimitato* e di un certificato medico da cui risulti l'infermità *della quale sono* affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei comuni del mandamento in cui ha sede il comando del distretto militare dovranno presentarsi direttamente ad esso comando e non avranno diritto in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri comuni del distretto militare se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al sindaco del comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto.

Giunti alla sede del distretto i detti militari riceveranno dal comando del distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei regolamenti. Dallo stesso comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal sindaco di quel comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Macchie solari. Da due giorni si osservano nel sole molti gruppi di macchie di grandezza notevolissima. Sono in massima parte nella regione equatoriale, e la più grande oggi ha una lunghezza massima di circa un trentesimo solare, il che significa una lunghezza di quasi 40 mila chilometri, cioè circa 4 volte il diametro della terra.

Con un discreto cannocchiale si osservano con tutta facilità, servendosi dell'offuscatore; ma anche ai profani sarà dato vederle facilmente chiudendo gli sportelli di una finestra in modo da formare spiraglio, e lasciar cadere sulla parete opposta la immagine circolare del sole: in questa immagine, raccolta sopra un foglio di carta bianca, si vedranno bene distinte le macchie solari.

Per le signore. I vestiti di settembre. Vestito in mussolina di seta bianca, ma intieramente guarnito di due vellettini neri, accoppiati, uno più grande, uno più piccolo: il più grande guarnito di un merletto Valenciennes bianco. Colletto alla marinara, duplice: uno guarnito come il vestito, il secondo fatto di un *plissè* color arancio, simile al baverino, a pieghe piatte. Cintura e colletto di *tulle nero.*

Vestito di forma *princesse* tutto in *guipure* bianca applicata sopra un trasparente *mais.* Cintura sciarpa, molto lenta, in *linon* bianca a pastiglie nere, annodate giù, sovra un fianco. Abbasso, la gonna di *guipure* è intagliata sovra un'arricciatura di stoffa, simile a quella della cintura.

Vestito di mussolina di seta bianca, a pastiglie perforate: il trasparente è di seta color lilla vivo. *Corsage* e maniche simili a una lamaca, cioè a rotoletti di mussolina di seta, fermati e divisi da un nastrino lilla. Sulla vita guarnizione di mussolina di seta, in cascata annodata dal collo alla cintura. Altre cascate *sulla gonna,* dalla metà all'orlo.

Vestito intieramente pieghettato, gonna e vita di merletto color burro. Cintura a punta, sopra e sotto, forma a corsaletto di *taffetas* nero: colletto a punta nero. Maniche di seta bianca filettata di striscioline nere e quadrati che formano uno scozzese.

Vestito formato da una gonna di *piquè* bianco, ogni cucitura dei teli ha una doppia impuntitura: blusa di *guipure* bianco su trasparente color corallo: maniche attillate, di *guipure,* senza trasparente. Velluto nero attorno al collo, sovra le spalle e come cintura.

Vestito di garza bianco, su fondo di seta bianca: la garza è ricamata a disegno *di more selvatiche.* La blusa è coperta di doppi *plissès* in mussolina di seta tinta mora selvatica. Cintura di *taffetas* nero: maniche molto originali fatte da due *plissès,* uniti sul braccio.

Ciò che può offendere la gente. Ogni paese, si sa, ha i suoi costumi speciali, e ciò che in uno è la cosa più semplice del mondo, nell'altro è un'offesa mortale. Tempo fa toccò all'*inviato inglese in Cina di compiere* inconsciamente un grave delitto. Nel calore di un colloquio egli battè il pugno sulla tavola. Ebbene, una sconvenienza più grande in Cina non si può commettere.

In Francia vi scacciano da una casa di conoscenti se, entrando, deponete il cappello sul letto. Guai poi a versare da una bottiglia con la mano rovesciata o a bere acqua alla salute di qualcuno.

In Inghilterra è la massima sconvenienza il non stringer forte la mano e non dire il sacramentale *How do you do!* quando vi presentano qualcuno.

Nell'America meridionale, spagnuola non potete fare sgarbo maggiore che rifiutare la sigaretta a mezzo fumata che uno vi offre, o il bicchiere di vino che ha vuotato per metà. Provatevi a farlo, e potrà toccarvi una buona coltellata nella schiena.

Tentato suicidio. Da circa dieci anni era addetto in qualità d'usciere presso il Tribunale di Milano, certo Del Prà Domenico, d'anni 52, da Mantova.

L'anno scorso egli venne traslocato alla pretura di Cuggiono: ma ivi purtroppo non guadagnava abbastanza da sopperire ai bisogni suoi e della famiglia.

Nel pomeriggio di lunedì egli si recò solo all'*Ospedale Maggiore.*

Era molto mesto e preoccupato, e dopo aver fatti parecchi giri intorno al porticato, arrivato vicino alla sala della Biblioteca dei medici, s'inferiva con un coltello tre colpi al fianco sinistro.

Un individuo che si trovava in quel momento a passare di lì, e che s'accorse dell'atto del Del Prà, gli fu sopra e riuscì a disarmarlo.

Accorsero alcuni lettighieri, i quali trasportarono il povero usciere nella vicina infermeria.

Il Del Prà era conosciutissimo a Udine, dove fu usciere addetto il Tribunale, prima di essere trasferito a Milano.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Fotografie di alpinisti. Oltrechè nella libreria Gambierasi, i gruppi fotografici degli alpinisti che presero parte al XVII Convegno, eseguiti dal signor Grosser, si trovano in vendita anche presso l'ottico signor De Lorenzi in Mercatovecchio.

Quelli che ne acquisteranno — oltre all'avere un bel ricordo ed una raccolta di *veri ritratti* — faranno anche un'opera buona, poichè il ricavato è a beneficio delle *colonie alpine*.

Furto di frutta. L'altra notte, ignoti ladri che si devono supporre però molto pratici — dal modo come il furto fu consumato — introdottisi nel giardino del signor Carlo Burghart, rubarono una quantità di bellissime pere per circa lire 30.

Operaio disgraziato. L'operaio Zamiro Ferraro, addetto alla Ferriera, nel pulire una leva in movimento, si fratturò la mano destra con lacerazione delle unghie di due dita. Venne accolto nell'Ospitale ove lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

All'Ospedale venne ridotta una lussazione radio carpica al negoziante Guido Pittoritto d'anni 39, da Udine, guaribile in otto giorni.

Teatro Nazionale. Marionetti della Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà: *Le ridicole nozze di Facanapa in ferrovia, ovvero un asino che corre più del vapore*; con due balli intitolati: *Le gesta di un ubbriaco* e *Mefisto e la Dea benefica*.

Un nuovo prodotto alimentare venne messo in commercio sotto il nome di Pastangelica. E' una pastina finissima, confezionata con Acqua Nocera Umbra le cui proprietà igieniche sono ormai note. Mercè i sali di magnesia[illegible] quest'acqua, la Pastangelica riesce perfettamente digeribile anche allo stomaco più debole ed inoltre è così compatta da poter essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli. Indicatissima per le puerpere, i bambini e i convalescenti di malattie gravi. Scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Presso F. Bisleri e C., Milano.

Completate la cura coll'uso dell'Acqua di Nocera Umbra. (*)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Correnti Giuseppe: Picozi Giuseppe lire 2, De Toni ing. Lorenzo 1, Gropplero comm. Giovanni 1, Fratelli nob. Dal Torso 1.

Tomadoni Anna ved. Michelesio di Tarcento: Dalla Vedova Angelo lire 2, Vuga Gio. Batta 1.

Sgobero Giuseppe: Bardusco Luigi fu Pietro lire 1.

Fabris Carolina: Lucci Vincenzo lire 1.

Vau Muloni Lucia: Clodig prof. Giovanni lire 2.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

D'affittarsi subito casa con 4 ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Bellot.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Livello del mare	750.9	751.2	751.9	752.0
Umido relativo	48	31	53	59
Stato del cielo	misto	misto	ser.	q.ser
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	S	E	—
Vento (velocità km.	12	1	7	—
Term. centigr.	16.6	21.5	16.8	19.0

Temperatura { massima 23.0, minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 12.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadr. Cielo vario qualche pioggia o temporale.

L'OPERA DEI CLERICALI

Roma 8 — Si afferma positivamente che i clericali si maneggiano per impossessarsi delle esattorie delle tasse, e specialmente di quella di Roma, che quanto prima va in appalto, ripromettendosi di servirsene quale potente istrumento nelle venture elezioni.

MASCAGNI HA TENTATO DI SUICIDARSI?

La *Gazzetta dell'Emilia* riceve da Pesaro in data 6 corr. il seguente dispaccio, che riportiamo con ogni riserva:

«In questo momento il maestro Mascagni reduce dalle acque di Badò, tentò suicidarsi con tre colpi di revolver. *Il fatto è tenuto segreto; soltanto gli amici del maestro conoscono la disgrazia.*

Io ho saputo il doloroso fatto per opera di un amico di casa Mascagni».

Suicida al letto di morte della moglie

Scrivono da Vienna, 7:

«Questa mattina alle 5 in una casa della Brunnengasse, 16° distretto, avvenne un tragico dramma.

L'impiegato magistratuale Stefano Planck abitava con la moglie ed il figlio undicenne.

La signora Planck era ammalata da due anni; e il marito, che l'adorava, aveva fatto per lei i più gravi sacrifici. Ma inutilmente: il male andava sempre aggravandosi, e oramai la povera donna era ridotta immobile nel suo letto.

Il *marito ne concepì* una tale disperazione, che pensò a togliersi la vita. Stamattina alle 5 egli si alzò, si mise a sedere accanto al letto della moglie e con un rasoio si tagliò la gola, fino alla colonna vertebrale.

L'infelice donna, che, senza poter fare un movimento, era testimonio di quell'atroce scena, si mise a chiamar aiuto con le poche forze che la malattia e lo spavento le lasciavano.

A quelle grida si svegliò il figliuoletto e corse a cercar aiuto. Ma quando venne la *gente*, il Planck era già cadavere, in un lago di sangue».

Un terribile dramma domestico

Scrivono da Pancsova, 4: «La moglie del direttore degli spacci di tabacchi, signora Caterina Mihailovich, donna avvenente e giovane, uccise con un colpo di rivoltella il proprio marito mentre dormiva, e poi si suicidava.

Nello scritto da lei lasciato, dice che una malattia incurabile la spingeva alla tomba lentamente, che i medici di Vienna da lei consultati le avevano tolta ogni speranza di guarigione e che uccideva sè ed il marito, non potendo resistere, al pensiero che, lei morta, il marito passasse ad altre nozze. La coppia infelice, che lascia dietro di sè due teneri bambini, visse sempre in perfetta armonia.

Il loro affetto coniugale era citato ad esempio».

UN PRETESO SCANDALO SCOPERTO dall'italofoba «Patrie»

Parigi 8 — Il corrispondente della *Patrie* ha scoperto un gravissimo scandalo (secondo lui).

Si tratterebbe niente di meno di una casa sita in un villaggio francese al confine, sulla quale da un triennio sventola una grande bandiera italiana.

L'aveva innalzata un italiano che era divenuto francese contro la sua volontà in seguito a disposizioni legislative.

In un diverbio avuto cogli ufficiali francesi, egli dichiarò che quella bandiera rimarrà sempre sulla casa e non si riuscì mai a fargliela levare.

La *Patrie* mena grande scalpore per questo fatterello come se la Francia dovesse andarne perduta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Interpellanze sui convegni dei Sovrani.

Roma 9 — Nei circoli politici si prevede che alla ripresa dei lavori parlamentari vi sarà una importante discussione sulle alleanze e sui convegni dei Sovrani.

Già sono state mandate alla presidenza della Camera delle interpellanze dagli on. Di San Giuliano, Imbriani e Barzilai.

E' certo che il Governo accetterà la discussione immediata del grave argomento.

Sdaziamento di grani.

Roma 9 — Notizie pervenute al Ministero delle Finanze recano che in questi giorni lo sdaziamento dei grani è in *forte* rialzo.

È quindi, almeno per il momento, scongiurato il pericolo di nuovi aumenti nel prezzo del pane.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Le condizioni delle campagne nel mese di agosto sono assai peggiorate in tutta Italia. Al Nord ed al Centro del continente fu in particolar modo dannosa la prolungata siccità e ne soffrirono specialmente il mais, la canapa, i *foraggi*, le viti, gli ulivi ed i legumi.

All'estremo Sud si fecero strada le invasioni crittogamiche nei vigneti, favorite dalle pioggie scarse, dalle nebbie, dalle rugiade copiose e dal caldo. Ciò nonostante il raccolto del mais è mediocre, quello delle frutta è soddisfacente per qualità ed in molti luoghi anche per quantità.

Fanno bene sperare le risaie ed il tabacco; saranno invece scarse le olive.

L'uva matura precocemente; in qualche località è incominciata la vendemmia ed il raccolto è in generale di buona qualità, scarso però quasi ovunque nell'Italia superiore.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.75	a 0.72
Burro	al Chilog.	da „ 1.70	a 2.—
Patate	al quintale	da „ 5.—	a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.50	a 11.20
Frumento nuovo	»	da » 21.50	a 22.75
Segala nuova	»	da » 12.25	a 12.75
Sorgorosso	»	da » —.—	a —.—
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Bastardone	»	da » —.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » —.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	da » 11.92	a 12.16

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 4.50	a 4.85
Fieno dell'alta II. »	»	da „ 3.80	a 4.40
Fieno della bassa I. »	»	da „ 3.60	a 3.80
Fieno della bassa II. »	»	da „ 3.20	a 3.50
Medica	»	da „ 3.60	a 4.70
Paglia da lettiera	»	da „ 3.—	a 3.75

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.90	a 2.15
Legna in stanga	»	da „ 1.70	a 1.90
Carbone forte	„	da „ 6.—	a 7.60

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
„ „ di dietro	„	da „ 1.50	a 1.60
Manzo I. qual.	„	da „ 1.—	a 1.70
Vacca	„	da „ 1.—	a 1.50
Pecora	»	da „ 0.90	a 1.25
Ariete	„	da „ 1.—	a 1.20
Castrato	„	da „ 1.20	a 1.40
Agnello	„	da „ 1.—	a 1.60
Capretto	„	da „ 0.—	a 0.—
Majale	„	da „ 0.—	a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 35 pecore, 45 castrati, 30 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 0.75 a 0.50 al kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 12 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1. a 1.15 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 settembre 1897.

Rendita	sett. 8	sett. 9
Ital. 5 % contanti	99.05	99.05
» fine mese	99.25	99.25
Detta 4 1/2 ex coupons	108.10	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/2	99.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 1/2	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	477.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	780.—	780.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	543.—	543.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.1/4	105.1/4
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.52	26.52
Austria Banconote »	221.15	221.15
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.04	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.35	94.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.27**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. [illegible]	10.[illegible]
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.35	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.30
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.42	O. 8.01	[illegible]
O. 9.05	9.42	O. 13.05	15.50
O. 18.40	19.35	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	[illegible]
O. 17.25	20.30	M. 20.45	[illegible]

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.48	9.32	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.05	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
O. 17.23	19.23	M. 17.[illegible]	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	[illegible]	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. [illegible]	13.15
O. [illegible]	[illegible]	O. 16.49	17.16
M. 20.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	[illegible]	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. [illegible]
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. [illegible]